

La Rai e Milano. Storia controversa, prospettiva necessaria.

Convegno promosso da

Fondazione Paolo Grassi- La voce della cultura

Con il patrocinio del **Comune di Milano** e del **Consiglio regionale della Lombardia**

Grattacielo Pirelli, Milano venerdì 6 giugno 2014 dalle 9.30 alle 18.30

-

Nota per la stampa

-

A chiusura del convegno su “*Televisioni e culture*” (promosso dalla *Fondazione Paolo Grassi* nel 2013, presso la *Fondazione del Corriere della Sera* a Milano, aprendo un filone di riflessione sul **rapporto tra media e cultura** dopo ripetute esperienze in materia di politiche per il teatro e lo spettacolo) l’impegno dell’organismo culturale – fondato nel 2006 e partecipato da intellettuali e operatori culturali in parte vicini al fondatore del Piccolo Teatro che fu anche Sovrintendente della Scala e presidente della Rai scomparso nel 1981 – era stato quello di impostare una proposta di approfondimento su temi concreti.

Ed ecco che, con il convegno del 6 giugno al Grattacielo Pirelli, la chiamata a discussione riguarda alcuni settori (il sistema politico-istituzionale, gli operatori artistici e culturali, gli analisti e gli studiosi del sistema universitario, il management della Rai, alcuni settori chiave della creatività del territorio milanese) a valutare **lo stato della relazione Rai-Milano** sotto il principale aspetto delle connessioni produttive e quindi in quella logica di “economia della cultura” individuata come una risorsa strategica per lo sviluppo territoriale e nazionale. E anche come una chiave di racconto importante della Milano che si prepara a Expo 2015.

“*Storia controversa, prospettiva necessaria*” dice infatti il titolo dell’incontro articolato nelle tre ottiche di “*ieri, oggi e domani*”.

Sarà l’ex-sindaco di Milano **Carlo Tognoli** a ricordare i nodi del “dossier Rai” che il Consiglio comunale della Città affidò a Paolo Grassi e a Pino Glisenti – due milanesi nominati presidente e direttore generale nella Rai del dopo riforma nel 1977 – con la speranza di portare a soluzione molte attese e molti profili di un rapporto che evidentemente non poteva – come non può – limitarsi agli equilibri del “decentramento” ma investire in modo più strategico le sinergie culturali e creative presenti nel territorio. Molti gli irrisolti del successivo trentennio. A volte nascosti dietro problematiche pur importanti (infrastrutture e sedi, per esempio) ma non portati a maturazione nel campo degli orientamenti industriali, produttivi e di intreccio con l’evoluzione della multiforme trasformazione del sistema culturale e creativo di una città che, per prima tra le città italiane, ha impostato da tempo attorno all’economia immateriale una parte rilevante del suo quadro occupazionale e di produzione del reddito. Teatro e musica, centri di spettacolo, d’arte e di performances (con relativi importanti ambiti formativi), grande rete universitaria umanistica e scientifica, sistema internazionalizzato della creatività legata alla moda e al design, sviluppo tecnologico dell’editoria e del sistema mediatico, eccetera), ciascuno operante in una rete globale cioè con radicamenti e interazioni in tutto il mondo. Quale patto oggi – chiede la Fondazione Paolo Grassi nell’annunciare il convegno - può essere rigenerato attorno al rapporto che una grande

azienda televisiva, espressione della natura di un servizio pubblico nazionale e quindi sostenuta tanto da risorse private (la pubblicità) quanto da risorse sociali e pubbliche (il canone e le convenzioni), con questo tessuto creativo che dappertutto genera nuove forme di alimentazione produttiva del mercato audiovisivo?

Le questioni saranno poste dai rappresentanti della *Fondazione Paolo Grassi* (il presidente **Davide Rampello** e il prof. **Stefano Rolando**, docente allo Iulm, che fu in Rai stretto collaboratore di Paolo Grassi) e saranno oggetto di riflessioni sulle dinamiche che hanno portato all'attuale quadro di rapporti (lo faranno l'ing. **Luigi Mattucci** che fu direttore della sede della Rai negli anni '80 e i professori universitari a Pavia **Riccardo Puglisi** e a Torino **Peppino Ortoleva**), per delineare un dibattito centrale sullo sviluppo di una domanda di nuovi rapporti dei molti settori interessati (previsti gli interventi di **Sergio Escobar**, direttore del *Piccolo Teatro di Milano*, di **Giovanna Maggioni**, direttore generale UPA, di **Fiorenzo Grassi**, direttore dell' *Elfo Puccini*, di **Elisabetta Sgarbi**, direttrice della *Milanesiana*, di **Marco Follini** neo-presidente dell' *Associazione dei produttori televisivi*, di **Franco Iseppi** presidente del *Touring Club Italiano* e già direttore generale della Rai, di **Armando Branchini**, vicepresidente della *Fondazione Altagamma*).

Importanti le riflessioni – in questo dibattito – di componenti trasversali di questo “dialogo percettivo e produttivo”: il mondo sociale e spirituale (don **Davide Milani**, portavoce del cardinale di Milano Angelo Scola), il sistema universitario aperto all'internazionalizzazione (il prof. **Giovanni Azzone** rettore del *Politecnico*), il sistema mediatico territoriale (il vicedirettore del *Corriere della Sera* **Giangiaco Schiavi**).

E importanti anche le voci che si riconnettono alla **sfida di Expo** : attesa la presenza del ministro delegato per Expo **Maurizio Martina** e confermata quella del presidente della *Associazione Globus et Locus* **Piero Bassetti**.

Esponenti della Rai intrecceranno queste riflessioni (a cominciare dal direttore generale dell'azienda **Luigi Gubitosi**, previsto nelle conclusioni, al consigliere di amministrazione **Antonio Pilati** e al direttore del *Centro di produzione della Rai a Milano* **Roberto Serafini**).

Per i caratteri dell'azienda pubblica e per il rilievo che avrà il rinnovo della concessione Stato-Rai esponenti della politica e delle istituzioni sono parte integrante del dialogo e della riprogettazione di questi rapporti: il sindaco di Milano **Giuliano Pisapia**, il presidente della *Regione Lombardia* **Roberto Maroni** e il presidente del *Consiglio regionale della Lombardia* – che ospiterà la conferenza - **Raffaele Cattaneo** interverranno nelle conclusioni. Mentre i due ex-ministri delle Comunicazioni l'on. **Paolo Gentiloni** del PD e l'on. **Paolo Romani** di FI interverranno (con specificità sul tema in discussione) sulle prospettive del rinnovo della Concessione; e il Vicepresidente della Commissione Affari Istituzionali del Consiglio regionale **Fabio Pizzul** contribuirà al dialogo riguardante il rapporto tra impresa e territorio.

Parteciperanno ai lavori con ruolo di coordinamento generale e di moderazione dei panel **Francesca Grassi**, **Mimma Guastoni**, **Antonio Calbi** e **Stefano Merlini**.